

TI_GERICHTE 52.1998.213 vom 23. August 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-08-23, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.1998.213

FR: TI_GERICHTE 52.1998.213 du 23 août 2000

IT: TI_GERICHTE 52.1998.213 del 23 agosto 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 24

Cost. non conferisce comunque il diritto di designare come domicilio (residenza) un luogo qualsiasi, con il quale non si intrattengono particolari rapporti. Affinché un determinato luogo possa essere considerato come domicilio di una persona secondo la norma in esame, devono in ogni caso essere dati alcuni presupposti di fatto (K. Spühler, *Die Rechtsprechung zur polizeilichen Meldepflicht bei Niederlassung und Aufenthalt*, ZBl 1992, pag. 338).

Oggetto della tutela assicurata dall'art. 24 Cost. è soltanto il rapporto di polizia che intercorre fra il singolo cittadino e l'autorità. La tutela non si estende né al domicilio civile (art. 23 CC), né a quello fiscale (art. 4 DFID e 2 LT), né a quello politico (art. 3 LEDP e 5 LVE, ora abrogato), né al domicilio assistenziale (art. 4 seg. LAS). Il concetto di domicilio al quale fa riferimento la norma costituzionale non si identifica con i concetti di domicilio sopra citati. Anche se sono strettamente connessi dal profilo fattuale e spesso coincidono (cfr. G. Corti, *Pareri del Consulente giuridico del Consiglio di Stato*; RDAT 1990, pag. 304), il domicilio civile (Wohnsitz) e quello di polizia (Niederlassung) sussistono indipendentemente l'uno dall'altro (Bucher, *Berner Kommentar zum ZGB, Vorbemerkungen ad art. 23 CC N. 6*; Spühler, *op. cit.*, pag. 339). A differenza del domicilio civile, la residenza di polizia sussiste soprattutto in base a fattori oggettivi ed accertabili. Il legame soggettivo dell'interessato con un determinato luogo non è di rilievo (Thalmann, *op. cit.* §§ 32-39 N. 2.3.1). La durata della permanenza prevista assume importanza soltanto per distinguere la residenza a scopo di domicilio (Niederlassung) da quella a scopo di semplice dimora (Aufenthalt; cfr. Spühler, *op. cit.*, pag. 342 N. 3 e 341 N. 4). Diversamente dal domicilio civile, che può sussistere soltanto in un luogo (art. 23 CC), il domicilio di polizia può essere dato contemporaneamente anche in rapporto a più località. In generale, in questi casi, si considera come domicilio di polizia il luogo con il quale vengono intrattenute le relazioni più intense. Gli altri luoghi di soggiorno sono invece considerati come semplici luoghi di dimora (Spühler, *op. cit.*, pag. 339 N. 2; Thalmann, *op. et loc. cit.*, N. 2.1.1.1.). Il domicilio di polizia non pregiudica comunque l'accertamento del domicilio civile, del domicilio fiscale e del domicilio politico. Il domicilio di polizia ed il luogo di deposito degli atti costituiscono soltanto un indizio ai fini dell'individuazione del domicilio civile e degli altri tipi di domicilio che, analogamente a quello civile, fanno capo ai criteri di determinazione sanciti dall'art. 23 CC (DTF 90 I 28; Bucher, *op. cit.* ad art. 23 N. 36 seg.). Pur avendo in comune il medesimo fondamento di fatto, il domicilio di polizia non limita la libertà di decisione delle diverse autorità chiamate ad accertare il domicilio civile, fiscale o politico (Spühler, *op. cit.*, pag. 343 N. 4). 4. Giusta l'art. 6 LOC, è domiciliato in un

comune chi vi risiede con l'intenzione di stabilirvisi durevolmente. Il concetto di domicilio della LOC, ripreso dagli art. 2 LT e 5 LVE (ora abrogato), si riallaccia al concetto di domicilio civile retto dall'art. 23 CC. Anch'esso postula quindi l'adempimento di due condizioni cumulative: quella oggettiva della residenza effettiva in un determinato luogo e quella soggettiva dell'intenzione concretamente manifestata dall'interessato di stabilirvisi durevolmente (DTF 97 I 3 consid. 3; RDAT 1982, pag. 71 seg.; Bucher, op. cit., ad art. 23 N. 3 seg.; Grossen, Das Recht der Einzelpersonen, in Schweizerisches Privatrecht, Vol. II, pag. 286 seg.). Vi è residenza, secondo le norme succitate, quando una persona soggiorna per un certo periodo in un determinato luogo, costituendo ed intrattenendo con esso rapporti di intensità tale da farlo apparire come il centro delle sue relazioni personali. L'intenzione di stabilirsi nel luogo di residenza deve emergere dall'insieme delle circostanze e dev'essere riconoscibile per i terzi. La semplice manifestazione di volontà non è sufficiente. Non basta in particolare dichiarare di voler costituire il proprio domicilio in un determinato luogo. Tanto per l'art. 23 CC, quanto per l'art. 6 LOC l'intenzione dev'essere suffragata dall'effettiva residenza nel luogo prescelto.

5. L'accertamento operato dal municipio giusta l'art. 6 LOC circa l'esistenza del domicilio di una determinata persona rientra nell'ambito dei compiti conferiti all'esecutivo comunale dall'art. 106 lett. e LOC: norma che obbliga tale organo a tenere ed aggiornare i cataloghi civici, il ruoli della popolazione e gli altri registri che la legge gli impone di allestire (ad es. l'elenco dei contribuenti prescritto dall'art. 195 LT). Tale accertamento verte in primo luogo su aspetti che vanno oltre il semplice rapporto di polizia. Esso non si limita infatti a determinare il luogo in cui l'interessato risiede e che ha concretamente posto al centro delle sue relazioni personali, ma si pronuncia anche sull'aspetto soggettivo, ovvero sull'intenzione di stabilirvisi durevolmente, che può essere dedotta dalle circostanze oggettive. Tenuto conto delle relazioni che dal profilo fattuale intercorrono tra il domicilio così com'è concepito dall'art. 6 LOC ed il domicilio di polizia al quale fa riferimento l'art. 24 Cost., nella maggior parte dei casi l'accertamento operato dal municipio si pronuncia tuttavia anche sull'esistenza o sull'inesistenza del sottostante rapporto di polizia.

6. Con la determinazione qui in esame, il municipio di _____ ha stabilito che il domicilio della ricorrente si trova in tale comune a partire dal 1. gennaio 1997. La decisione censurata si fonda sull'art. 6 LOC e sull'art. 23 CC. Il provvedimento è giustificato dalla constatazione che l'insorgente avrebbe da sempre risieduto a _____, che a partire dal 1. gennaio 1997 essa avrebbe lasciato tale comune solo per brevi periodi, che essa avrebbe usufruito regolarmente dei servizi comunali (cfr. consumi annuali energia elettrica), mantenendo legami stretti con i famigliari residenti in Ticino. La tesi non può essere appoggiata.

6.1. A detta del municipio di _____ non avrebbe mai cessato di avere il proprio domicilio in tale comune, in quanto fin dal 1986, data del suo trasferimento in Spagna, essa avrebbe continuato ad abitarvi per lunghi periodi, oltre i limiti concessi dalla legge. La situazione sarebbe stata tollerata dalla precedente amministrazione comunale, a differenza dell'attuale. Tale fatto, non dimostrato, è irrilevante ai fini del presente giudizio, in quanto in questa sede dev'essere unicamente stabilito se la ricorrente a partire dal 1. gennaio 1997 ha trasferito il suo domicilio a _____. Quanto è accaduto in precedenza non è pertinente alla fattispecie qui in discussione.

6.2. A comprova delle sue asserzioni, il comune resistente ha unicamente prodotto i consumi di elettricità per la casa costruita dai coniugi _____. Il consumo annuo di energia elettrica rilevato per tale oggetto è costantemente diminuito negli anni (29'552 KWh nel 1993/4, 18'116 KWh nel 1995/1996). Nel 1996/1997 il consumo di energia è ulteriormente sceso: mentre nel periodo invernale (10.1996 - 03.1997) è stato ancora misurato un consumo di energia di 9'682 KWh,

lo stesso è risultato nullo nella fascia estiva (04.1997-09.1997). Ne discende che i dati addotti dal municipio di _____ dimostrano il contrario di quanto da esso asserito, ossia che a partire dal 1. gennaio 1997 l'interessata non abitava a _____. In ogni caso si osserva che il municipio di _____ non ha provato che i consumi di energia relativi alla casa summenzionata sono stati cagionati dai coniugi _____. Le asserzioni difensoriali, secondo cui il consumo di energia elettrica sarebbe da addebitare ai figli ed alla signora _____, quest'ultima pure usufruttuaria della casa, devono essere considerate credibili in mancanza di prove contrarie. La questione può comunque restare irrisolta: per i motivi di cui si dirà in seguito, l'interessata non può comunque essere considerata domiciliata nel comune di _____. 6.3. La ricorrente ha ammesso che a partire dal 1996 a causa di problemi di salute suoi e del marito, è stata costretta a fare ritorno in Svizzera. Le fatture ed i certificati medici agli atti dimostrano quanto asserito. Anche il municipio di _____ ha dato atto di ciò. Il rientro a _____ è dunque stato dettato da motivi di salute e non è da ricondurre ad una libera decisione. L'intenzione di mantenere il domicilio in Spagna si desume inoltre dal fatto che essa ha prorogato il suo permesso di residenza in Spagna fino all'anno 2000. Ciò denota la volontà di prolungare anche la validità del suo domicilio all'estero a discapito di un eventuale domicilio in Ticino. Dall'insieme di queste circostanze non emerge dunque l'intenzione della ricorrente di stabilirsi durevolmente a _____ a partire dal 1. gennaio 1997. Al contrario le stesse portano alla conclusione che _____ si proponeva di mantenere il suo domicilio in Spagna. Viene così a cadere il presupposto soggettivo di cui all'art. 23 CC. Ne discende che dal profilo degli art. 6 LOC e 23 CC l'insorgente non può essere considerata domiciliata nel comune resistente. 7. 7.1. In esito alle considerazioni sin qui esposte, il ricorso di _____ va quindi accolto, annullando il giudizio governativo. Restano riservate le decisioni che il municipio di _____ e le autorità fiscali sono chiamate a prendere in merito al domicilio politico e fiscale. 7.2. La causa inoltrata da _____ va invece stralciata dai ruoli. 8. Visto l'esito dei gravami non si prelevano né tasse né spese (art. 28 PAmM). Il comune di _____ è tenuto a versare a _____ la somma di fr. 500.-- a titolo di ripetibili (art. 31 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 24 Cost.; 45, 47 Cost. del 1874.; 23 CC; 102 CPC; 6, 106, 208 LOC; 2 LT; 1 segg. PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso presentato da _____ è accolto. § Di conseguenza la decisione 7 luglio 1998 del Consiglio di Stato e la decisione 6 novembre 1997 del municipio di _____ concernenti l'insorgente sono annullate. 2. Il ricorso presentato da _____ è stralciato dai ruoli. 3. Non si prelevano né tasse né spese. Il comune di _____ rifonderà a _____ la somma di fr. 500.-- a titolo di ripetibili. 4. Intimazione a: _____ Per il Tribunale cantonale amministrativo Il presidente _____ La segretaria _____